

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 393 presentata da Grimaldi, inerente a *"Quale futuro per il servizio psichiatrico dell'Ospedale Mauriziano ora chiuso?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 393.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

L'oggetto della vicenda dovrebbe essere almeno conosciuta anche dall'Assessore Marrone, perché in parte ne abbiamo già discusso in Aula.

Come l'Assessore sa, il servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'Ospedale Mauriziano è uno dei più conosciuti del nostro territorio. È stato chiuso, come tanti altri servizi, il 28 marzo scorso, nel periodo del *lockdown*, per far spazio a sedici posti letto per pazienti COVID.

Di per sé è una vicenda che all'inizio non ci ha insospettito o spaventato, perché pensavamo fosse una scelta finalmente emergenziale, però, di fatto, da quella data il reparto non ha più aperto ed è fortissimo il timore di un trasferimento dell'offerta sulle strutture del Martini, dell'Amedeo di Savoia o del San Giovanni Bosco. Peccato che questa decisione sia stata avallata dalla Regione, la cui responsabilità oggettiva è evidente anche dalle recenti prese di posizione in Consiglio regionale, in cui almeno non abbiamo avuto nessun'altra risposta da parte dell'Assessore Icardi, anche quando siamo intervenuti di nuovo sul tema. Tra l'altro, non abbiamo notizie che questi posti siano stati reinseriti in una programmazione.

È del tutto un'ipotesi quella che venga trasferita l'offerta tout-court, perché, in realtà, non c'è nessun disegno che porti quei posti in altri luoghi. Oltretutto, questa allarmante situazione sembra essere condivisa anche dai reparti psichiatrici degli ospedali di Vercelli e di Casale Monferrato.

Come denunciano moltissimi utenti del servizio, anche attraverso prese di posizioni nette a mezzo stampa e una petizione *on line* contraria al provvedimento che ha registrato numerosissime sottoscrizioni, la chiusura del servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ASL di Torino, storicamente collocato nell'Ospedale Mauriziano, appare l'ennesimo attacco alla salute mentale del territorio. Per molti lavoratori del settore e per molti utenti e famiglie, l'emergenza COVID è parsa l'occasione per attuare una politica di smantellamento dell'impianto dell'assistenza psichiatrica di comunità, con pazienti, famiglie e operatori che hanno visto cancellare dall'oggi al domani un riferimento per le emergenze psichiatriche.

Ad oggi, se venisse confermato questo taglio, il 20% del totale dei posti a disposizione dell'ASL verrebbe meno, oltre che un punto di riferimento importante per questo territorio vasto.

Il mancato provvedimento di riapertura dei servizi mette anche in ginocchio un'intera area, riducendo le cure a mera collocazione fisica dei malati in luoghi di ricovero senza la continuità degli interventi durante le crisi acute. Per questo, molti paventano la volontà di

aprire a un privato, che tra l'altro non svolgerebbe comunque le funzioni che svolge oggi il Mauriziano.

Vado alla conclusione perché ho finito il tempo: chiedo all'Assessore quali siano i piani della Giunta in merito al futuro del reparto di Psichiatria dell'Ospedale Mauriziano di Torino.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Grimaldi per l'illustrazione e per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Marrone.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Ecco la risposta che mi è stata inoltrata dall'Assessorato alla sanità.

L'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano si limitava a ospitare da anni il reparto di Psichiatria, gestito da personale dell'ASL Città di Torino, nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale. Nel periodo di emergenza COVID è stato necessario liberare il maggior numero possibile di spazi all'interno del presidio ospedaliero e ancora ad oggi il numero di posti letto è decisamente ridotto per poter garantire il distanziamento sociali: le camere da tre letti sono diventate, infatti, da due letti. Pertanto, al momento non è possibile ridestinare la Psichiatria al reparto in uso in precedenza.

Sul territorio torinese, e anche nell'aria Torino Sud nella quale insiste il Mauriziano, sono già presenti altri due SPDC: Molinette e Ospedale Martini. In ogni caso, anche se si ripristinasse al Mauriziano il servizio Psichiatrico di diagnosi e cura, tale reparto, per garantire il distanziamento sociale dei degenti, non potrebbe accogliere più di dodici posti letto; peraltro, il reparto necessiterebbe strutturalmente di una serie di lavori indispensabili. Nelle SPDC vengono di norma colti i pazienti con patologie psichiatriche e non persone senza fissa dimora o migranti, né con problematiche di tipo meramente psicologico.

Al fine di garantire il trattamento a eventuali pazienti con problematiche psichiatriche presso il DEA reparti di degenza, l'Azienda Ospedaliera Mauriziano ha proceduto alla stipula di una convenzione per l'effettuazione di consulenze psichiatriche da parte degli specialisti del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marrone per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.47)